

di Knin*) — Nel sec. XIII vi ebbe dimora la regina d'Ungheria, moglie di Bela IV, col figlio; nell'a. 1322, accolse il re Carlo Roberto; indi, passò ai Šubić ed ai Nelipić; nel 1345, fu conquistata la città da Lodovico d'Ungheria; nel 1388, passò al re di Bosnia, Stefano Tvrtko; nel 1397, a re Sigismondo, che vi dimorò per un intiero mese; nell'a. 1401 nuovamente passò al re bosnese Stefano Ostoja, poi nuovamente a Sigismondo. — Nel XV secolo risiedeva a Knin, il vicebano di Croazia, che fungeva anche da Župpano di Knin; era sede di giudizio di tavola croato. — Nel 1522, cadde la piazza in potere dei turchi; venne liberata dal veneziano Foscolo nel 1649; ripresa dai turchi nel 1653, e riconquistata definitivamente dai veneziani addì 12 Settembre 1688. — Nel 1809, era stata fortificata dai francesi. — La fortezza di Knin, dall'anno 1898, passata in proprietà del *Museo archeologico croato di Knin**) (aperto addì 14 Agosto 1893), è *il più grande*, ed uno dei più importanti monumenti dell'architettura militare del medio evo in Dalmazia. — La costruzione della parte settentrionale dovrebbe risalire al sec. XIII. — La parte di mezzo, colla chiesa di Santa Barbara, è prevalentemente veneziana; la parte inferiore nazionale, ed in parte turca; l'estremità, francese; le caserme sono austriache. — Sul portone, vedesi il leone di San Marco, col libro e *la croce*, simbolo della guerra contro i turchi. — Ed un'iscrizione dice: „Venetorum respublica — „Arcem Instauravit Et Auxit — Auspice Carolo Pisano — MDCCXI“.

Nella chiesa di Santa Barbara, è sepolto Bartolomeo de Borelli da Bologna, morto nel 1736, in qualità di Governatore veneto di Knin. — È nativo di Knin, il meccanico *Pietro Nachich* (Nachini) (1757) fabbricatore dell'organo di Santa Giustina a Padova e dei migliori in Dalmazia, come quello di Traù ecc.

A *Glavica*, c'è una stazione-modello per l'agricoltura, sorta per un lascito dell'avvocato D.r Lorenzo Monti, nell'anno 1899. — Il possesso, amministrato dal Governo, con varie colture, ha un'estesa di una trentina di ettari.

Oton, vecchio castello croato, con avanzi di una torre rotonda (V. „Uspomene iz Kninske prošlosti“ di Gr. Urlić-Ivanović, nel Narodni Kolar Matice Dalmatinske a. 1877), nelle vicinanze di Pagjine („Pazinata“), nota per la conquista di M. Helvio, ai tempi delle guerre dalmato-romane.

*) Della Società archeologica („Hrvatsko Starinarsko Društvo“) è, fin dalla sua fondazione, benemerito Presidente il *Padre Luigi Marun*, a Knin. Egli creò dal nulla, un *Museo*, che raccoglie oggetti di alto interesse. Per l'intelligente ed instancabile attività del Padre Marun, furono avviate in parecchie località della provincia indagini e scavi, con risultati molto rimarchevoli.

*) V. anche: „Nove Tekovine Muzeja u Kninu“ — piše: D.r Carlo Patsch, Kustos Bosansko-Hercegovačkog Zemaljskog Muzeja — Sa 65 Slika u Tekstu — Sarajevo — Zem. Štamp. 1899; nonchè: „Rimski Kameniti Spomenici Kninskog Muzeja“ D.r K. Patsch — sa 88 Slika — Sarajevo — Zem. Štamp. 1895.